



# Reclaim Conservation

Attivista e comunità vs. miti dominanti dell'ambientalismo

Ci sono numerose definizioni del termine “salvaguardia ambientale” e globalmente vengono utilizzati centinaia di ideologie e metodi nel tentativo di preservare gli habitat e la biodiversità. Quello che sappiamo al giorno d’oggi è che gli sforzi per la salvaguardia ambientale nel complesso stanno fallendo. Mentre gli investimenti finanziari su larga scala stanno aumentando, non abbiamo ancora visto i risultati positivi di questi investimenti. La massiccia estinzione delle specie, la distruzione degli habitat naturali e il cambiamento climatico continuano senza sosta, rappresentando una minaccia sempre più grave per il mondo naturale.

Le istituzioni comuni per la tutela dell’ambiente sono sempre più dipendenti e determinate dagli affari commerciali. Essendo parte della classe economica dominante, la posizione delle organizzazioni non governative si trova in conflitto con la loro capacità (e il desiderio) di agire effettivamente sulle cause ultime della distruzione ambientale. Queste derivano indiscutibilmente dallo sfrenato sfruttamento capitalista e sono accompagnate da corruzione, stati nazionali distrutti e da una crescente crisi della leadership mondiale. Queste grandi ONG non possono contestare questi enormi sistemi di oppressione perché ne sono diventate parte. Ignorando la “grande immagine” e le vere cause dei problemi, per cui dicono di star combattendo e offrendo soltanto delle soluzioni superficiali e false, le grandi ONG danneggiano gravemente il nostro mondo in quanto controllano la stragrande maggioranza delle risorse e dei fondi destinati alla protezione dell’ambiente, non utilizzandoli, però, dove sono più necessari e non riuscendo, di conseguenza, a creare un cambiamento significativo.

Per giustificare il loro fallimento, hanno creato invece dei discorsi che colpevolizzano le popolazioni locali, accusandole o di essere avidi distruttori della natura o di essere selvaggi ignoranti a cui mancano l’intelligenza e la motivazione per preservare il proprio ambiente. All’ambiente naturale viene attribuito un valore economico e alla popolazione locale viene offerta una “compensazione” finanziaria per garantire che non interferisca con il lavoro delle potenti ONG. L’attivismo di base e i nuovi radicali approcci di conservazione sono demonizzati e accusati di “ostacolare” il lavoro dei “veri esperti” della conservazione (le grandi ONG) allo scopo di distrarre il pubblico dal vedere il potenziale degli attivisti, che sarebbe in grado di creare una nuova realtà. I fondi non raggiungono né le comunità locali né gli attivisti, garantendo, in questo modo, che i potenti mantengano il loro controllo e, allo stesso tempo, che l’accesso alle risorse e alle opportunità necessarie per un vero cambiamento venga impedito a coloro che ambiscono a smantellare lo status quo inefficace e dannoso.

Questa situazione deve essere cambiata. Reclaim Conservation, attraverso il lavoro attivistico con le comunità, gli informatori e gli esecutori penali, nonché attraverso la ricerca, i mass media e i social media, vuole dimostrare e far sapere che:

**La tutela dell’ambiente è attivismo**

**La tutela dell’ambiente è contro la corruzione**

**La tutela dell’ambiente è contro ogni forma di discriminazione**

**La tutela dell’ambiente è contro lo sfruttamento capitalistico di destra**

**La tutela dell’ambiente è compassione**

**Se non è così, la salvaguardia ambientale non funzionerà!**